

Progetto regionale “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini” - Linee guida per la gestione della Rete dei Comuni del Lazio e dei Municipi della Città Metropolitana di Roma Capitale aderenti e procedure di ingresso, permanenza e uscita dalla Rete.

Premesse

La Regione Lazio con Delibera di Giunta Regionale n. 408/2013 ha aderito al Progetto internazionale “La Città dei bambini” e istituito lo specifico Progetto regionale “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini” in collaborazione con l’istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISTC-CNR), e successivamente con le Delibere di Giunta Regionale n. 83/2018 e n. 466/2019 ha inteso consolidare e sviluppare tale Progetto.

Il Progetto, incardinato presso la Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, è rivolto ai Comuni del Lazio e ai Municipi della Città Metropolitana di Roma Capitale che intendono migliorare i propri centri urbani promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini più piccoli e adottando provvedimenti volti a favorire l’autonomia dei bambini e la mobilità sostenibile.

Aderire al Progetto significa per un Comune essere disposto ad affrontare un profondo cambiamento culturale e urbanistico con l’aiuto dei bambini, destinando le proprie risorse a progetti di sostenibilità, mobilità autonoma e pedonalità, per poter restituire ai bambini una città più sicura e salutare e che contempli lo spazio del gioco.

Gli elementi cardine su cui si basa il Progetto sono la partecipazione dei bambini al governo delle città e la loro autonomia di spostamento, e le proposte che intendono rendere concreti questi principi sono:

- l’istituzione del “Consiglio dei Bambini”, organo consultivo del Sindaco;
- l’azione “A scuola ci andiamo da soli”, per la mobilità autonoma dei bambini e la restituzione del loro diritto a muoversi liberamente in città;
- la “Progettazione partecipata”, attraverso cui i bambini vivono esperienze di cittadinanza attiva.

Per approfondimenti sul Progetto regionale si rimanda al documento informativo (Allegato E).

1. Che cos’è la Rete regionale

La Rete regionale è costituita dai Comuni del Lazio e dai Municipi della Città Metropolitana di Roma Capitale che hanno aderito al Progetto “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini” e che lavorano in modo sinergico e coordinato per la partecipazione e l’autonomia dei bambini e il cambiamento delle proprie città, condividendo progetti e sperimentazioni. La Rete regionale fa parte a sua volta della più ampia Rete internazionale del Progetto internazionale “La Città dei bambini”, al quale la Regione Lazio ha aderito con la sopra citata D.G.R. n. 408/2013.

2. Chi può aderire alla Rete regionale

Possono aderire alla Rete regionale tutti Comuni del territorio del Lazio e i Municipi della Città Metropolitana di Roma Capitale, indipendentemente da dimensione e numero di abitanti, i cui Sindaci e Presidenti, in quanto organi politici, condividano i principi del Progetto e scelgano di agire una nuova filosofia di governo e di gestione della città attraverso il coinvolgimento dei bambini.

3. Gestione e funzionamento del Progetto regionale

La gestione del Progetto regionale “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini” è affidata al “Laboratorio regionale”, di cui all’art.7 dell’Accordo approvato con la sopra citata D.G.R. 83/2018, che opera presso la Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con il compito di coordinare le attività della Rete regionale.

Il Laboratorio regionale si avvale dell’apporto scientifico dell’Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISTC-CNR) in virtù dell’Accordo di collaborazione approvato con le Delibere sopra citate. Il Laboratorio supporta i Comuni e i Municipi aderenti alla Rete regionale nello svolgimento del Progetto, attraverso servizi e attività, quali corsi di formazione e aggiornamento, riunioni di coordinamento, incontri pubblici di approfondimento e diffusione del Progetto, convegni nazionali e internazionali.

Il Progetto prevede che i Comuni e i Municipi istituiscano localmente un gruppo di lavoro denominato “Laboratorio comunale/municipale ” costituito da un Referente del Progetto e altri componenti, anche esterni all’Amministrazione, con il compito di promuovere e gestire il Progetto in ambito locale e di realizzare le attività previste, in costante raccordo con il Laboratorio regionale, e di partecipare altresì alle iniziative e agli eventi proposti dal Laboratorio regionale stesso e dalla Rete internazionale.

I Comuni e i Municipi che attivano il “Consiglio dei Bambini” individuano inoltre la figura del Facilitatore del Consiglio che fa parte a sua volta del Laboratorio comunale/municipale e che ha diversi compiti, tra cui guidare

le riunioni periodiche del Consiglio dei Bambini, ascoltare le loro proposte e fare da mediatore con l'Amministrazione.

Rientrano nei compiti del Laboratorio comunale/municipale anche la cura dei rapporti con i vari settori dell'Amministrazione e la sinergia tra gli stessi in relazione agli obiettivi del Progetto, e la cura dei rapporti con le istituzioni scolastiche e le associazioni coinvolte.

È opportuno che il gruppo di lavoro sia il più possibile trasversale, data l'ampiezza degli ambiti che il Progetto coinvolge, come mobilità, sicurezza, salute e partecipazione della cittadinanza.

4. Requisiti di ingresso e procedure per l'adesione

I Comuni e i Municipi interessati a entrare nella Rete regionale devono:

- approvare con Deliberazione di Consiglio comunale/municipale l'adesione al Progetto regionale (Modello di Deliberazione - **Allegato A**);
- dichiarare di aver preso visione delle presenti Linee guida (Modulo **Allegato B**);
- individuare il Referente del Progetto e comunicarne il nominativo (Modulo **Allegato B**);
- esprimere il consenso al trattamento dei dati personali (Moduli **Allegato C**).

Pertanto, i Comuni e i Municipi che intendono aderire al Progetto ed entrare a far parte della Rete regionale devono farne richiesta alla Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette - Progetto "Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini", inviando all'indirizzo PEC direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it, i seguenti documenti:

- Deliberazione del Consiglio (**Allegato A**);
- Domanda di ingresso nella Rete regionale, a firma autografa o digitale del Sindaco/Presidente del Municipio (**Allegato B**);
- Modulo consenso trattamento dati personali a firma autografa o digitale del Sindaco/Presidente del Progetto (**Allegato C_Sindaco**);
- Modulo consenso trattamento dati personali a firma autografa o digitale del Referente del Progetto (**Allegato C_Referente**);
- Documento di identità del Sindaco/Presidente del Municipio richiedente;
- Documento di identità del Referente del Progetto.

A verifica della documentazione pervenuta, la Direzione regionale competente provvederà, con atto formale, a inserire il Comune/Municipio nella Rete regionale del Lazio, notificandolo via PEC agli interessati.

La data di invio del suddetto provvedimento formale è da intendersi quale data ufficiale di ingresso nella Rete regionale, da cui decorrono i tempi per la verifica dei criteri di permanenza come indicati nel paragrafo "Criteri di permanenza nella Rete".

La mancanza di uno solo dei documenti richiesti, anche a seguito di eventuale richiesta integrativa, determina l'impossibilità di accettare l'ingresso nella Rete regionale.

5. Partecipazione alle attività della Rete regionale

I Comuni e i Municipi che fanno parte della Rete regionale si impegnano a:

- a) organizzare un incontro tra il Laboratorio regionale e la Giunta comunale/municipale per l'approfondimento dei contenuti del Progetto;
- b) realizzare una o più azioni tra quelle previste dal Progetto ovvero "Il Consiglio dei Bambini", "A scuola ci andiamo da soli" e la "Progettazione partecipata", descritte sinteticamente nel Documento informativo - Allegato E;
- c) individuare la figura del Facilitatore in caso di attivazione del "Consiglio dei Bambini";
- d) provvedere ad apportare le modifiche a norme e regolamenti che siano in contrasto con la Convenzione ONU dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, in particolare agli artt. 12 e 31 (diritto ad esprimere le proprie opinioni e diritto al gioco);
- e) svolgere azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza al fine di promuovere i principi del Progetto e più in generale i principi e le disposizioni della Convenzione ONU dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- f) partecipare agli incontri di formazione organizzati dal Laboratorio regionale rivolti ai Referenti del Progetto, ai componenti dei Laboratori comunali/municipali e ai facilitatori del Consiglio dei Bambini;
- g) partecipare alle riunioni di Coordinamento della Rete indette dal Laboratorio regionale per i Referenti del progetto, i componenti dei Laboratori e i facilitatori del Consiglio dei Bambini;

- h) partecipare agli eventi e alle iniziative promossi dal Laboratorio regionale e/o dalla Rete internazionale “La Città dei bambini”;
- i) riferire e documentare periodicamente l’andamento delle attività intraprese.

6. Criteri di permanenza e uscita dalla Rete

Il Laboratorio regionale provvederà con cadenza biennale, a partire dalla data di ingresso del Comune/Municipio nella Rete regionale, ad effettuare un monitoraggio delle attività, al fine di verificare la sussistenza dei criteri di permanenza, provvedendo ad escludere dalla Rete regionale i Comuni/Municipi che, trascorsi due anni dalla data di ingresso nella Rete, non abbiano:

- avviato alcuna delle tre azioni previste dal Progetto, ovvero “Il Consiglio dei Bambini”, “A scuola ci andiamo da soli” e la “Progettazione partecipata”;
- preso parte ad almeno uno degli incontri formativi di cui al precedente paragrafo 5 lettera f) e almeno ad uno degli incontri di coordinamento di cui al precedente paragrafo 5 lettera g) o, in alternativa all’incontro di coordinamento, preso parte a uno degli eventi di cui alla lettera h) del precedente paragrafo 5;

e per ogni biennio successivo al primo:

- abbiano sospeso le attività del Progetto;
- non abbiano partecipato ad almeno un evento di cui alle precedenti lettere f), g) e h) del paragrafo 5.

La Direzione regionale competente provvederà a formalizzare l’uscita del Comune/Municipio dalla Rete regionale del Lazio, dandone comunicazione, con valore di notifica, via PEC agli interessati.

I Comuni e i Municipi possono, in qualsiasi momento, uscire volontariamente dalla Rete regionale, dandone comunicazione formale alla Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette - Progetto “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini”, all’indirizzo PEC direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it.

I Comuni e i Municipi non più facenti parte della Rete regionale potranno in qualsiasi momento accedervi nuovamente ripetendo le procedure di adesione, come descritte nel paragrafo 4.

La Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette provvede a tenere costantemente aggiornato l’elenco complessivo dei componenti la Rete regionale.

7. Cambi di Amministrazione

In occasione di nomina di un nuovo Sindaco/Presidente di Municipio, la Direzione regionale chiederà con nota ufficiale al nuovo Amministratore di confermare la volontà di proseguire nelle attività progettuali e di permanere nella Rete regionale. A tal fine andranno trasmessi alla Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette - Progetto “Il Lazio, la Regione delle bambine e dei bambini”, all’indirizzo PEC direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it, i seguenti documenti:

- Scheda Conferma di Adesione, con indicazione del Referente del Progetto (**Allegato D**);
- Copia di eventuale atto formale del Comune/Municipio di conferma di adesione al Progetto (se presente);
- Modulo consenso trattamento dati personali a firma autografa o digitale del Sindaco/Presidente del Municipio (**Allegato C_Sindaco**);
- Modulo consenso trattamento dati personali a firma autografa o digitale del Referente del Progetto (**Allegato C_Referente**);
- Documento di identità del Sindaco/Presidente del Municipio;
- Documento di identità del Referente del Progetto.

Ai fini della verifica dei criteri di permanenza di cui al paragrafo precedente, la biennialità verrà calcolata a partire dalla data di acquisizione della suddetta documentazione di conferma.

Trascorsi sei mesi dalla richiesta di conferma di volontà di proseguire nelle attività progettuali e di permanere nella Rete regionale e in assenza di riscontro, la Direzione regionale competente provvederà a formalizzare l’uscita del Comune/Municipio dalla Rete regionale, dandone comunicazione, con valore di notifica, via PEC agli interessati.

ALLEGATI

Allegato A - Modello di Deliberazione di Consiglio comunale/municipale

Allegato B - Domanda di ingresso nella Rete regionale

Allegato C_Sindaco - Modulo trattamento consenso dati personali del Sindaco/Presidente del Municipio

Allegato C_Referente - Modulo trattamento consenso dati personali del Referente del Progetto

Allegato D - Scheda Conferma di Adesione

Allegato E - Documento informativo